

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(255)

INDICE

| <i>RESOCONTI:</i> | | <i>Pag.</i> | <i>Pag.</i> |
|--|----|-------------|---|
| | | | ISTRUZIONE (7ª) 43 |
| GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI | 31 | | LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª) 47 |
| RIUNITE (<i>Affari costituzionali-1ª e Giustizia-2ª</i>) | 32 | | AGRICOLTURA (9ª) |
| | | | — <i>Sottocommissione pareri</i> 58 |
| AFFARI COSTITUZIONALI (1ª) | 36 | | INDUSTRIA (10ª) 51 |
| — <i>Sottocommissione pareri</i> | 57 | | — <i>Sottocommissione pareri</i> 58 |
| DIFESA (4ª) | 38 | | COMMISSIONE SPECIALE PER I PROBLEMI ECOLOGICI |
| BILANCIO (5ª) | | | <i>Comitato per i pareri</i> 59 |
| — <i>Sottocommissione pareri</i> | 57 | | COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTU- |
| FINANZE E TESORO (6ª) | 40 | | RAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I |
| — <i>Sottocommissione pareri</i> | 58 | | PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI 53 |

CONVOCAZIONI *Pag.* 60

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta ha inizio alle ore 16,10.

VERIFICA DEI POTERI

Il Presidente ricorda la figura e l'opera del defunto senatore Lelio Basso e propone che, come di consueto, sia inviato a nome della Giunta un telegramma di condoglianze alla famiglia dello scomparso.

La Giunta, unanime, approva tale proposta.

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Lombardia in seguito alla morte del senatore Lelio Basso, la Giunta, su conforme relazione del senatore Guarino, relatore per la predetta Regione, riscontra che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui apparteneva il defunto senatore, è il candidato Paolo Zanini.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONI RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****e****2ª (Giustizia)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne
VIVIANI

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Bonifacio ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Speranza.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sull'ingresso in magistratura, sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari, dei magistrati amministrativi e della giustizia militare e degli avvocati di Stato » (1421).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 dicembre.

Il presidente Viviani comunica che il Ministro del tesoro ha inviato i dati richiesti dalle Commissioni riunite, a seguito dell'autorevole intervento del Presidente del Senato, al qual pertanto è dovuto un ringraziamento. Comunica quindi una richiesta pervenuta dal senatore Guarino, diretta a consentire la partecipazione dei commissari all'importante votazione in Assemblea, alle ore 17. Il Presidente avverte che tale richiesta non può essere disattesa e che peraltro si cercherà di ridurre al minimo la sospensione della seduta delle Commissioni riunite. Il senatore Gozzini dichiara, a nome anche del senatore Guarino, assente, che la sospensione dovrebbe essere ridotta al minimo e che comunque è assolutamente necessario consentire la partecipazione alla votazione in Assemblea.

Si conviene infine di riprendere l'esame delle norme accantonate nella seduta precedente, per le quali non vi sono emendamenti presentati dal senatore Guarino. Il senatore Bausi dichiara comunque di far propri gli emendamenti presentati dal senatore Guarino.

Viene quindi esaminato un emendamento del senatore Bausi, sostitutivo del numero 5) dell'articolo 2, diretto a stabilire un maggiore rigore quanto ai requisiti per l'accesso alla magistratura, unitamente ad un sub-emendamento del senatore Petrella. Interviene il senatore Gozzini che si dichiara perplesso su entrambe le proposte e favorevole comunque a richiedere il massimo rigore per tali requisiti.

Il ministro Bonifacio fornisce i dati richiesti nella precedente seduta relativi alle modalità di valutazione da parte del Consiglio superiore della magistratura dei requisiti morali e di buona condotta dei candidati ai concorsi per l'ingresso in magistratura. Fornisce altresì notizie relative ai requisiti di ammissione alle carriere per gli altri impiegati dello Stato, specificando che il numero 5) dell'articolo 2 costituisce una innovazione nel sistema.

Vengono quindi accolti il sub-emendamento Petrella, favorevoli i relatori ed il Ministro e l'emendamento Bausi, favorevole il relatore Maffioletti e rimessosi alle Commissioni il Governo, già illustrati nella scorsa seduta. È dichiarato inammissibile un emendamento del senatore Scamarcio, allo stesso punto.

Si passa all'esame del punto 7), sempre al primo comma dell'articolo 2, anch'esso accantonato nella seduta del 15 dicembre. È accolto l'emendamento del senatore Petrella, già illustrato nella scorsa seduta, favorevoli i relatori, rimessosi il Governo e contrari i senatori Ruffino, Rosi, Busseti e Occhipinti. È accolto l'articolo 2 nel testo modificato.

La seduta viene quindi sospesa, per consentire la partecipazione dei commissari alla votazione in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 17, viene ripresa alle ore 17,20).

Si passa all'esame dell'articolo 4. Il senatore Petrella propone una breve sospensione, per dar modo di conciliare i numerosi emendamenti presentati e redigere un testo unificato che tenga conto di essi nel suo complesso. Il senatore Bausi fa presente che, in ogni modo, a suo avviso è più opportuno che i requisiti di ammissibilità siano valutati tutti prima degli esami scritti: se il testo unificato non soddisferà questa esigenza, si riserva di presentare in Assemblea gli eventuali emendamenti. Il senatore Coco, prima che si sospenda la seduta, invita i relatori a valutare che la presentazione successiva della documentazione è senza dubbio una grande conquista per i candidati e per le commissioni, per cui sarebbe opportuno non modificare il testo del disegno di legge governativo.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 18,50).

I senatori Bausi, Maffioletti, Petrella, De Carolis, Scamarcio e Busseti presentano un emendamento, sostitutivo dell'intero testo dell'articolo 4, tendente a stabilire le modalità nell'accertamento dei requisiti di partecipazione al concorso, precisando che il candidato deve attestare, nella domanda di ammissione, di essere in possesso dei requisiti indicati nel primo comma dell'articolo 2. Tutti i requisiti dovranno essere certificati dopo lo svolgimento delle prove orali, ad eccezione di quelli della moralità e della immunità da malattie fisiche o psichiche, che verranno accertati prima delle prove orali. Il senatore Scamarcio ritira gli emendamenti presentati. Il senatore Bausi ritira quelli da lui presentati, dichiarando però che il sistema che verrebbe a risultare dagli emendamenti concordati, relativi agli articoli 4, 5 e 6, ha alcuni aspetti negativi; resta sempre poi la distorsione relativa all'accertamento

dei requisiti morali, che sarebbe stato bene espungere dall'articolo 2. Ritira altresì gli emendamenti del senatore Guarino, che aveva precedentemente fatto propri. Il ministro Bonifacio precisa che gli emendamenti presentati dal Governo all'articolo 4 si devono intendere riferiti al testo dell'articolo 5, risultante dagli emendamenti concordati. Il senatore Petrella ritira gli emendamenti presentati.

Il senatore Valiante propone un sub-emendamento all'emendamento Bausi ed altri, tendente a prevedere, al terzo comma, che gli accertamenti sanitari vengano espletati dopo lo svolgimento delle prove orali. Il senatore Agrimi illustra due sub-emendamenti all'emendamento Bausi, uno al secondo comma tendente a sopprimere il riferimento alle fonti di cognizione relativamente alla moralità dei candidati, ed un altro all'ultimo comma, soppressivo della parte concernente la distruzione dei documenti, relativi agli accertamenti sulla moralità e sulla salute dei candidati, in possesso del Consiglio giudiziario, del Consiglio superiore della magistratura e del Ministero di grazia e giustizia.

Il primo sub-emendamento del senatore Agrimi, favorevole il ministro Bonifacio ed il senatore De Carolis e contrari i relatori ed il senatore Petrella, è respinto. Il senatore Valiante ritira il proprio sub-emendamento, dopo aver fatto presente gli inconvenienti del sistema che ci si accinge ad approvare, dopo dichiarazioni favorevole del ministro Bonifacio e contrarie dei relatori e dei senatori Petrella e De Carolis. È quindi respinto il secondo sub-emendamento del senatore Agrimi, favorevole il ministro Bonifacio ed il senatore De Carolis, rimessosi alle Commissioni il relatore Bausi e contrari il relatore Maffioletti ed il senatore Petrella.

È accolto l'emendamento Bausi ed altri sostitutivo dell'articolo 4, favorevole il Governo, con una modifica formale proposta dal senatore Ruffino al penultimo comma.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 5. I relatori ed i senatori Petrella, De Carolis e Busseti propongono un emendamento so-

stitutivo dell'intero testo dell'articolo, che concerne lo svolgimento dell'esame. Il ministro Bonifacio illustra due sub-emendamenti, uno al secondo comma, tendente a sostituire, nella composizione della commissione esaminatrice, i quattro avvocati aventi i requisiti di cui al terzo comma dell'articolo 106 della Costituzione, con professori universitari iscritti negli albi professionali, ed un altro, al settimo comma, al fine di prevedere la proposta della facoltà interessata per l'esonero dalle funzioni didattiche dei professori membri della commissione.

Il senatore Coco ritiene praticamente poco funzionale una commissione in cui siano presenti avvocati che abbiano i requisiti previsti nell'articolo 106 della Costituzione. Il senatore Scamarcio si dichiara contrario alla presenza di avvocati nelle commissioni giudicatrici. Il relatore Maffioletti propone di accantonare la norma, per decidere in Assemblea, al fine di sentire l'opinione degli ordini professionali relativamente alla disponibilità degli avvocati ad adempiere questi nuovi compiti. Il senatore Petrella ritiene questa dell'inclusione degli avvocati nelle commissioni una innovazione qualificante, al fine di eliminare l'eccessiva chiusura della categoria dei magistrati. Il senatore Mancino propone di sostituire agli avvocati docenti universitari iscritti negli albi di avvocato. Il senatore De Carolis ritiene positivo un apporto degli avvocati, anche se vi sono alcune perplessità di natura pratica per la sua attuazione; invita quindi gli altri presentatori dell'emendamento ad espungere la menzione degli avvocati dai membri della commissione, al fine di trovare per la discussione in Assemblea una soluzione che si dimostri anche di pratica attuazione. Il relatore Bausi si dichiara perplesso sulla proposta del Governo di sostituire gli avvocati con membri che rivestano entrambe le qualifiche di avvocato e professore, dando luogo ad una sorta di anfibiologia che, anche alla stregua delle modifiche che verranno probabilmente apportate alle incompatibilità in materia universitaria e forense, appare inopportuna. Il senatore Agrimi si associa alla proposta di accantonamento del rela-

tore Maffioletti e sottolinea che è senz'altro opportuno sopprimere il richiamo ai requisiti previsti nel terzo comma dell'articolo 106 della Costituzione. Il senatore Busseti è favorevole alla partecipazione nella Commissione anche di avvocati, ma reputa lesivo dell'autonomia dell'ordine la loro designazione da parte del Consiglio superiore della magistratura, senza una preventiva consultazione del Consiglio nazionale forense. Il senatore Rizzo è anch'esso favorevole alla presenza di avvocati che, più opportunamente, potrebbero essere scelti tra quelli esercenti il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori. Il ministro Bonifacio si dichiara d'accordo con quest'ultima proposta del senatore Rizzo, contrario ad un'eventuale indicazione dei nominativi da parte del Consiglio nazionale forense, e, pur sottolineando il positivo apporto che verrebbe dato dagli esercenti la libera professione, fa presente che non si possono trascurare i problemi relativi alla funzionalità delle commissioni.

Il senatore Venanzi, reputando opportuno che le Commissioni scelgano un indirizzo prima che il provvedimento sia trasmesso all'Assemblea, propone di accantonare l'articolo. La proposta del senatore Venanzi è accolta, favorevoli i senatori Mancino e Coco e contrario il senatore Scamarcio. L'articolo 5 è quindi accantonato.

Si passa all'articolo 6, concernente la formazione della graduatoria di esame. Il relatore Bausi illustra un emendamento, sostitutivo dell'intero articolo, a firma propria e dei senatori Maffioletti, Busseti, De Carolis, Petrella e Scamarcio, che, favorevole il Governo, è accolto.

Si passa all'esame dell'articolo 7. Il relatore Bausi ritira due emendamenti, precedentemente presentati, ed altri due presentati dal senatore Guarino e da lui fatti propri, mentre ne mantiene uno, sempre dello stesso senatore Guarino, tendente a sopprimere la parola « finale », dopo quella « graduatoria », laddove è menzionata. Favorevole il relatore Maffioletti, l'emendamento è accolto. È altresì accolto l'articolo 7, nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 8. Il relatore Bausi ritira un emendamento, precedentemente presentato, unitamente ad altri due presentati dal senatore Guarino e da lui fatti propri, mentre ne mantiene un terzo dello stesso senatore Guarino, sostitutivo della parola « ritardo » con quella « rinvio », al terzo comma. Favorevoli il relatore Maffioletti ed il ministro Bonifacio, l'emendamento è accolto. È accolto altresì l'articolo 8, nel testo emendato.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, giovedì 21 dicembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 21,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente
MURMURA
indi del Vice Presidente
BERTI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di benefici ed incentivi a favore di cittadini, enti e società italiani che intendano ricostruire il loro patrimonio perduto nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero** » (509), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 novembre e successivamente rinviato in quella del 28 dello stesso mese.

La senatrice Gabriella Gherbez informa di avere predisposto taluni emendamenti, che saranno presentati non appena ricopiati.

Il relatore Ruffino fa presente che agli emendamenti da lui già presentati vengono apportate alcune modifiche, sulle quali è necessario acquisire il parere della 5^a Commissione. Dopo aver richiamato le argomentazioni già svolte in sede di relazione, dichiara che con le modifiche da lui suggerite, che trovano consenziente i presentatori del provvedimento, le associazioni interessate e, a quanto gli consta, il Governo, si consegue l'obiettivo primario delle misure all'esame, cioè quello di porre fine al problema degli indennizzi a cittadini ed enti che abbiano perduto il loro patrimonio nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero.

Dopo interventi dei senatori Maffioletti, Gabriella Gherbez, Vittorino Colombo e del presidente Berti, si stabilisce di demandare ad una Sottocommissione, coordinata dal senatore Ruffino e composta da un rappresentante di ogni Gruppo, l'esame degli emendamenti ai fini della definitiva formulazione del testo del provvedimento. Si conviene che ai lavori di tale Sottocommissione dovrà prendere parte un rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modifica degli articoli 21 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, sul decentramento dei servizi del Ministero dell'Interno** » (1216), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Esame e rinvio).

Riferisce sul provvedimento il senatore Vittorino Colombo, il quale sottolinea che con le norme in esame vengono elevati i limiti di valore per gli acquisti o le accettazioni di donazioni per i quali l'autorità prefettizia concede agli istituti ecclesiastici ed agli enti di culto la prescritta autorizzazione.

Il presidente Berti comunica che la Commissione giustizia, nell'esprimere parere favorevole, ha sollecitato comunque un'attenta valutazione della materia per evitare interferenze su settori inerenti alla revisione del Concordato, quale è appunto quello della regolamentazione legislativa degli enti ecclesiastici.

Dopo che il senatore Treu ha rilevato l'opportunità di elevare i limiti di valore previsti dal disegno di legge, il senatore Maffioletti sottolinea la necessità che l'esame proceda alla presenza del rappresentante del Governo, che potrà offrire al riguardo i necessari chiarimenti. Propone quindi che il

seguito dell'esame venga rinviato. Concordano con il senatore Maffioletti i senatori Ruffino ed il relatore Vittorino Colombo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Modifica delle misure dell'indennità di rischio per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco prevista dall'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734 » (1439), d'iniziativa dei senatori De Simone ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore De Simone rileva l'urgenza di pervenire al più presto all'accoglimento del provvedimento, anche in riferimento alle condizioni di particolare pericolosità in cui il personale del Corpo dei vigili del fuoco svolge il proprio lavoro.

Il presidente Berti fa osservare che ancora non è pervenuto il parere della Commissione bilancio.

La Commissione quindi, nel rinviare l'esame delle norme sulla modifica delle misure dell'indennità di rischio per i vigili del fuoco, unanimemente sottolinea l'urgenza di definire l'iter del provvedimento, dando incarico al Presidente di pregare la 5^a Commissione di emettere quanto prima il prescritto parere.

SULL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE NELL'ANNO 1978

Il presidente Berti rileva che nel corso del 1978 la Commissione ha svolto un intenso lavoro che può essere così sintetizzato:

| | |
|--|-------|
| sedute | n. 63 |
| disegni di legge accolti in sede referente | n. 31 |
| disegni di legge approvati in sede deliberante | n. 8 |
| sedute congiunte con altre Commissioni | n. 26 |
| disegni di legge accolti congiuntamente ad altre Commissioni in sede referente | n. 4 |

Il presidente Berti sottolinea che tale ragguardevole lavoro, cui va aggiunta l'ampia attività svolta in sede consultiva sia della Commissione che della Sottocommissione, testimonia l'intenso impegno dei commissari e l'infondatezza dei rilievi mossi all'operato dei parlamentari, la cui attività si sviluppa prevalentemente in sede di Commissione.

Conclude quindi esprimendo i più fervidi voti augurali per il nuovo anno ai componenti della Commissione.

La seduta termina alle ore 10,55.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA
indi del Vice Presidente
DE ZAN

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
 la difesa Mazzola.*

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**« Schema di regolamento sulla rappresentanza militare ».**

(Parere al Ministro della difesa). (Esame e rinvio).

Il senatore De Zan fa presente che la Sottocommissione costituita nella precedente seduta al fine di redarre un progetto di parere da sottoporre alla Commissione non ha potuto concludere i propri lavori per la mancanza di elementi informativi essenziali quali, tra gli altri, il verbale ufficiale delle osservazioni trasmesse dal Consiglio superiore delle Forze armate nonché il parere del Consiglio di Stato non ancora pervenuto allo stesso Ministro della difesa.

Dopo aver aggiunto che la Commissione difesa dell'altro ramo del Parlamento avrebbe, nelle stesse condizioni, rinviato l'emissione del parere alla fine di gennaio, anche nell'intento di procedere alla preventiva audizione di autorità militari, l'oratore ricorda che la Commissione ha in corso una indagine conoscitiva sulla vita dei militari presso i reparti che è stata disposta proprio in relazione all'esame, per il parere, degli atti normativi che il Governo è tenuto ad emanare per l'attuazione della legge sui principi della disciplina militare. Tale indagine, nella

parte già svolta, ha fornito utili elementi di giudizio ed appare, pertanto, opportuno poterla concludere prima dell'emissione del parere.

Il senatore De Zan termina proponendo di sottoporre alla attenzione del Presidente del Senato una interpretazione dell'articolo 139-bis del Regolamento che — distinguendo l'ipotesi di parere sulla preposizione di persone ad enti ed uffici dall'altra di parere su documenti complessi, in ordine ai quali il Governo debba acquisire in ogni caso il parere parlamentare — consenta al Presidente la fissazione, nel secondo caso, di termini più ampi non solo iniziali ma anche di proroga.

Intervengono successivamente, condividendo pienamente la proposta del senatore De Zan, i senatori Donelli e Boldrini.

La Commissione dà infine mandato al presidente Schietroma di prospettare al Presidente del Senato la diversa interpretazione dell'articolo 139-bis del Regolamento, da sottoporre, qualora il Presidente del Senato medesimo lo ritenga, alla Giunta per il Regolamento.

IN SEDE DELIBERANTE**« Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena » (705-B), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e rinvio).

Il relatore De Zan illustra le modifiche apportate al disegno di legge dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo un breve intervento del senatore Donelli, che esprime alcune perplessità sulla nuova formulazione dell'articolo 1, ed un intervento del sottosegretario Mazzola che presenta due emendamenti (il primo di carattere formale all'articolo 2 e il secondo per l'aumento della copertura finanziaria prevista dall'articolo 5), il seguito dell'esame è

rinvio al fine di acquisire il parere della Commissione bilancio sul secondo emendamento del rappresentante del Governo.

« **Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina** » (1293).
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta precedente.

Il sottosegretario Mazzola dichiara di aver approfondito, sulla base di nuovi elementi statistici forniti dagli uffici del Ministero della difesa, l'esame del merito del provvedimento in relazione anche alla proposta del senatore Pasti di una estensione del suo ambito ai sottufficiali dell'Arma aeronautica. Chiede pertanto un rinvio della discussione per poter predisporre gli emendamenti che accolgano almeno in parte la proposta avan-

zata dal senatore Pasti nonché quella del senatore Margotto relativa all'obbligo di far riferimento, in sede di definizione annuale della forza organica dei sottufficiali delle tre Armi, alla programmazione decennale del personale militare.

Dopo interventi dei senatori Margotto, Pasti e De Zan, che esprimono il loro apprezzamento per la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Zan avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 dicembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno: il disegno di legge n. 1436 sarà inserito nella sede deliberante.

La seduta termina alle ore 11,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Vice Presidente
GRASSINI*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disciplina delle funzioni di messo notificatore dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette e inquadramento dei detti messi fra il personale non di ruolo dell'Amministrazione finanziaria dello Stato** » (971-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e approvazione).

Il senatore Assirelli, relatore sul disegno di legge, ricorda che il provvedimento, già approvato dalla Commissione nella seduta del 20 dicembre 1977 e modificato dalla corrispondente Commissione della Camera, prevede l'immissione in ruolo senza concorso del personale assunto in via precaria e adibito alle funzioni di messo notificatore.

Soffermandosi in particolare sugli articoli modificati dall'altro ramo del Parlamento, il relatore dichiara che il nuovo testo dell'articolo 3 prevede il divieto, dalla data di entrata in vigore del provvedimento, di conferire incarichi per servizio di notificazione a personale estraneo all'Amministrazione finanziaria, ad eccezione delle notificazioni effettuate a mezzo del personale delle amministrazioni comunali.

Particolarmente spinosa si presenta inoltre la questione legata al titolo di studio del personale in discussione. Infatti all'articolo 4 si prevede che i messi speciali, già inquadrati nella quarta categoria di diurnista dell'amministrazione periferica delle imposte dirette ed appartenente alla carriera ausilia-

ria della stessa amministrazione, possano chiedere il passaggio alla qualifica iniziale della carriera esecutiva anche a prescindere dal possesso del titolo di studio. La Camera, ad avviso del senatore Assirelli, ha così dato prevalente considerazione alle funzioni svolte dal personale in parola, ma considerando che l'Amministrazione finanziaria abbisogna di personale qualificato, la norma suscita alcune perplessità. Si dovrebbe infatti per lo meno pretendere il possesso del titolo di studio rilasciato dalla scuola d'obbligo, anche per non determinare un pericoloso precedente per eventuali altre future discipline legislative di sanatoria di situazioni precarie venutesi a creare nell'ambito dell'amministrazione.

Il relatore pertanto, raccomandando l'approvazione del disegno di legge, chiede al Governo assicurazioni affinché la disposizione eccezionale prevista all'articolo 4 non costituisca un precedente applicabile anche ad altre categorie del pubblico impiego.

Il senatore Marangoni, come anche i senatori Luzzato Carpi e Longo, pur esprimendo il consenso dei rispettivi Gruppi all'approvazione del disegno di legge, si associano alle preoccupazioni manifestate dal relatore.

Il presidente Grassini, da parte sua, coglie nel provvedimento un aspetto positivo, laddove a suo giudizio esso dà per acquisito il possesso del titolo di studio e presta invece prevalente attenzione ad una valutazione funzionale del personale in questione.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli chiarisce agli intervenuti che la disposizione dell'articolo 4 necessariamente presuppone il possesso del titolo di studio di quinta elementare, richiesto per l'immissione nella quarta categoria di diurnista, non potendosi richiedere un titolo superiore in quanto per una parte del personale interessato non esisteva a suo tempo l'obbligo dell'assolvimento dell'istruzione secondaria superiore.

Il rappresentante del Governo offre infine ampie assicurazioni sul carattere del tutto eccezionale ed episodico della norma criticata, la quale pertanto è insuscettibile di essere inserita in futuri disegni di legge.

Poste quindi in votazione, sono approvate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del disegno di legge, il quale è altresì approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme per l'annullamento dei crediti dello Stato » (1214), d'iniziativa del senatore Santalco.

(Esame e rinvio).

Il senatore Longo riferisce sul disegno di legge, richiamando preliminarmente le numerose norme vigenti che regolano l'annullamento dei crediti dello Stato con procedure lunghe e dispendiose.

Il disegno di legge si prefigge in proposito di snellire le predette procedure, alleggerendo il lavoro amministrativo degli uffici da alcune incombenze ritenute non giustificate dall'esiguità delle somme recuperabili.

Il disegno di legge, che traduce in buona parte alcune delle conclusioni approvate dalla Commissione di studio per la revisione delle procedure e per la riforma delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione finanziaria (istituita con decreto ministeriale 30 aprile 1977 e presieduta dal senatore Santalco), prevede in particolare all'articolo 1 l'annullamento dei crediti dello Stato di dubbia o difficile esazione e di importo non superiore a lire ventimila; tale procedimento viene esteso anche per i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti di importo non superiore a lire duecentomila.

Il relatore quindi, dopo aver brevemente ricapitolato le disposizioni dei successivi articoli del disegno di legge, si sofferma in particolare sull'articolo 5, dove si prevede che, in deroga alle norme vigenti, i crediti dello Stato in carico ai contabili dell'amministrazione finanziaria di importo non superiore a lire ventimila per sorte capitale

sono annullati quando l'inesigibilità venga riconosciuta dal contabile stesso. La disposizione suscita qualche perplessità perché può rappresentare un incentivo ai contabili a non adottare tutte le iniziative più opportune per recuperare il credito.

Il senatore Li Vigni, pur considerando positivamente lo spirito del disegno di legge, ravvisa qua e là alcune imperfezioni di formulazione legislativa. A proposito dell'articolo 5, dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate dal senatore Longo in quanto in esso più opportunamente dovrebbe prevedersi che l'inesigibilità venga previamente riconosciuta dalle competenti intendenze di finanza.

Ad avviso dell'oratore, dubbi ancor più seri alimenta il capoverso della medesima disposizione, ove si prevede che sono estinte le pretese di credito dello Stato, escluse quelle derivanti da imposte dirette di importo non superiore a lire 20.000. Trattasi di una innovazione sostanziale assai pericolosa, potendosi essa in qualche caso risolvere in un vero e proprio condono.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli manifesta anch'egli il consenso dell'amministrazione per la parte del disegno di legge ove si prevede la semplificazione di talune procedure con il conseguente alleggerimento del carico amministrativo degli uffici. Egli, però, prospetta talune perplessità sulle nuove procedure previste dal provvedimento, in particolare all'articolo 5, in quanto esse rischiano di addossare nuove incombenze ad uffici già attualmente troppo oberati. Il Sottosegretario ritiene comunque opportuno approfondire ulteriormente il contenuto del disegno di legge.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« Riscossione dei canoni e dei tributi relativi agli abbonamenti alle radioaudizioni e alla televisione per uso privato » (1315), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su richiesta del senatore Marangoni, la Commissione decide di nominare una Sottocommissione per un più approfondito esame delle diverse proposte di modifica avanzate sul disegno di legge in titolo.

Si conviene infine che la composizione della predetta Sottocommissione verrà stabilita in un momento successivo.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1469

Su proposta del presidente Grassini, la Commissione stabilisce — conformemente a quanto ritenuto in sede di Sottocommissione pareri — di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge n. 1469, concernente « Disposizioni per agevolare il risanamento finanziario delle imprese di naviga-

zione », deferito attualmente alla 8^a Commissione, venga assegnato alla propria competenza.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 dicembre, alle ore 15, con l'ordine del giorno della seduta odierna, fatta eccezione per il disegno di legge n. 971-B, concernente la disciplina delle funzioni di messo notificatore dell'amministrazione finanziaria.

La seduta termina alle ore 11,40.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

indi del Vice Presidente

URBANI

e del Vice Presidente

BORGHI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sgarlata.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Spadolini prospetta l'opportunità che la Commissione torni in settimana a riunirsi per la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 1375-B (« Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1967, n. 800, in materia di impiego del personale artistico e tecnico »), approvato dalla Camera dei deputati con emendamenti al testo varato dal Senato e di cui è stato nominato relatore il senatore Boggio. Conviene la Commissione.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori della Commissione alla riapertura dopo le ferie di fine anno, il Presidente fa presente che questi dovranno essere coordinati con la discussione in Assemblea — iniziata ieri — della riforma universitaria, la programmazione della quale sarà definita dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari (convocata per la tarda mattinata), in particolare in ordine alla possibilità o meno di esaurire la discussione generale sulla riforma prima della chiusura natalizia.

Il presidente Spadolini dà anche delle informazioni sugli incontri politici in corso

per la delineazione degli orientamenti della maggioranza circa le misure da prendere per il personale universitario, tenuto presente che l'andamento del dibattito presso l'altro ramo del Parlamento fa emergere la pratica impossibilità di convertire nei termini costituzionali il decreto-legge n. 642. Anche se i partiti si trovano al momento su posizioni differenti, sembra prevalere la tendenza a varare un provvedimento d'urgenza limitato alla sola regolamentazione del problema del precariato, con possibilità di introdurre una normativa che (attraverso il recupero più o meno integrale dell'articolo 6 del decreto-legge) proroghi i contratti e gli assegni attualmente in godimento, eventualmente garantendo i diritti acquisiti. Circa la riapertura dei concorsi a cattedre, si potrebbe riprendere l'articolo 5 del decreto, ad essi relativo, e riportarlo in sede di esame del disegno di legge n. 1435 (« Istituzione e composizione transitoria del Consiglio universitario nazionale »), assegnato alla Commissione in sede referente e che questa potrebbe affrontare nella seconda settimana di gennaio. Tutti gli altri aspetti concernenti lo stato giuridico del personale, toccati dal decreto-legge n. 642, potrebbero infine essere ripresi in sede di riforma generale.

Intervengono quindi i senatori Faedo, che prospetta l'opportunità di una sollecita ripresa del lavoro della Sottocommissione per i nuovi atenei, e Urbani, che sottolinea l'esigenza di procedere sollecitamente con la riforma, altresì auspicando il raggiungimento di accordi preliminari fra i Gruppi per la calendarizzazione dei lavori della Sottocommissione per le nuove sedi e l'approvazione in Commissione, prima della chiusura natalizia, del provvedimento sul Consiglio universitario nazionale, con le integrazioni segnalate dal Presidente. Dà assicurazioni al riguardo il presidente Spadolini.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa** » (1438), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il relatore Boggio, sottolineando come il provvedimento si inquadri in una prospettiva tesa alla definizione di una normativa organica per la prosa (da varare, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 616, entro il 31 dicembre 1979) che si incardini sul coordinamento tra intervento statale e capacità propositiva di Regioni ed Enti locali, anche alla luce dello sviluppo del settore, sul quale fornisce dati relativi alla crescita del volume delle attività e della partecipazione del pubblico. Il provvedimento in esame mira a corrispondere a questa espansione, prevedendo un intervento straordinario di tre miliardi e mezzo per l'esercizio 1978 e di due miliardi e mezzo per l'esercizio 1979, ad integrazione dell'attuale stanziamento, insufficiente per assegnare i contributi finali per la stagione 1977-78, con riflessi negativi per l'impostazione della stagione 1978-1979. Soffermatosi in particolare sull'articolo 2 del disegno di legge, volto a semplificare le procedure per la liquidazione dei contributi statali (in ordine alla quale si sono fino ad oggi spesso registrati difficoltà e ritardi) e a prevedere la concessione di acconti in favore di iniziative con adeguati requisiti organizzativi e artistici, il relatore conclude auspicando l'approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale. Intervengono, dichiarandosi favorevoli al disegno di legge, i senatori Zito, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Trifogli e Borghi e il presidente Urbani.

In particolare, il senatore Zito sottolinea l'urgenza dell'approvazione della legge organica del settore, alla luce della crescita creativa e dimensionale delle attività di prosa e dell'articolazione territoriale delle iniziative, e tenendo specificamente presente la domanda culturale del Mezzogiorno, le cui aspettative sono attualmente disattese. La senatrice Ruhl Bonazzola auspica una ra-

pidia definizione del provvedimento per il rilancio operativo delle aziende teatrali, e il senatore Trifogli ribadisce l'esigenza di un sollecito varo della normativa generale per la prosa, con particolare riferimento al decentramento delle iniziative.

Il senatore Borghi prospetta la possibilità che, in sede di esame del bilancio del Dicastero, la Commissione venga portata a conoscenza del quadro complessivo del riparto dei contributi fra i diversi complessi teatrali, in particolare per quanto riguarda le attività di animazione, di cui sottolinea le caratteristiche formative e di promozione culturale e sociale. Aderisce alla richiesta il presidente Urbani, richiedendo una documentazione scritta al riguardo.

Replicano quindi il relatore Boggio, che richiama alcune considerazioni sopra esposte, e il sottosegretario Sgarlata, il quale — date assicurazioni in ordine alle richieste avanzate nel dibattito e ricordato che i contatti politici in corso per la definizione della legge organica per la prosa sono in via di ultimazione e hanno fatto riscontrare positive convergenze — raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il provvedimento viene infine accolto senza modifiche dalla Commissione, la quale conferisce mandato al relatore di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, autorizzandolo, eventualmente, a richiedere la relazione orale.

« **Interventi straordinari a sostegno delle attività musicali** » (1455).

(Esame).

Riferisce ampiamente, in luogo della relatrice Ruhl Bonazzola, il senatore Mascagni, facendo presente che il provvedimento si è reso necessario a causa del mancato varo della riforma generale della musica (la cui istruzione a cura dell'apposita Sottocommissione presieduta dal senatore Boggio segna il passo, anche per i contatti in corso delle forze politiche fra loro e con il Ministro) e della grave condizione finanziaria in cui versa il settore; questo nonostante l'espansione fatta registrare negli ultimi anni, e sulla quale fornisce dati concernenti

il crescente numero di manifestazioni musicali e collaterali indette dagli enti lirici e lo sviluppo delle altre attività musicali (teatri di tradizione, orchestre sinfoniche, società di concerti, lirica minore e *festivals*), in particolare in zone decentrate e nel Meridione, nonchè l'accresciuta partecipazione del pubblico, specie giovanile (come presenze sia paganti che gratuite, soprattutto per la musica sacra, in forte espansione).

Stante l'insufficienza degli attuali stanziamenti a fronte delle tensioni inflattive e mancando altresì strumenti legislativi di sostegno organico e programmato per la musica (con le conseguenti disfunzioni che hanno originato le note, recenti polemiche), il provvedimento in esame — prosegue il senatore Mascagni — mira ad integrare le disponibilità previste dalla legge n. 426 del 1977 per gli enti lirici e le altre attività musicali (in ordine ai quali dettaglia le singole sovvenzioni e necessità).

Il senatore Mascagni passa quindi ad illustrare alcuni emendamenti presentati dai senatori Mascagni, Boggio e Zito (sostitutivi dei primi due commi dell'articolo 1, aggiuntivo di un comma da inserire come terz'ultimo dell'articolo 1 e sostitutivo del primo comma dell'articolo 3), in particolare preventivi per gli enti lirici e le altre attività musicali una integrazione dello stanziamento per l'esercizio 1978 e la nuova fissazione dello stanziamento per l'esercizio 1979. Il senatore Mascagni conclude auspicando l'approvazione del disegno di legge con le modifiche prospettate.

Si apre la discussione generale, con interventi favorevoli al provvedimento, nella formulazione emendata proposta dal senatore Mascagni, dei senatori Zito, D'Amico e Boggio e del presidente Borghi.

In particolare, il senatore Zito accenna all'espansione del settore, soffermandosi inoltre sulle attività musicali minori e sullo stentato sviluppo della musica nel Meridione (in ordine al quale chiede dati quantitativi), mentre il senatore D'Amico, concordato con il senatore Zito sull'opportunità di una più equilibrata diffusione territoriale delle iniziative musicali, richiama la continua evoluzione della normativa introdotta

dalla legge n. 800 del 1967, con particolare riguardo ai problemi del collocamento del personale.

Il senatore Boggio, accennato alle convergenze raggiunte negli incontri politici sul tema della riforma della musica e che consentiranno alla apposita Sottocommissione di riprendere proficuamente e nella propria autonomia istituzionale i suoi lavori, concorda con l'esposizione del senatore Mascagni, sostenendo specificamente la necessità di una maggiore economicità delle rappresentazioni, di un collegamento più stretto tra musica e scuola, di una diffusione al Sud delle iniziative, di una valorizzazione della musica minore, anche attraverso il sostegno all'impresariato (in ordine al quale il presidente Borghi prospetta l'esigenza di introdurre garanzie contro eventuali abusi).

Replica quindi il senatore Mascagni, fornendo precisazioni agli intervenuti in riferimento ai temi della diffusione musicale nel Mezzogiorno, della ripresa dell'attività della Sottocommissione, del sostegno all'impresariato.

Il sottosegretario Sgarlata, nella sua replica, dichiarato di farsi carico dei problemi emersi ed auspicata una sollecita ripresa dei lavori della Sottocommissione per il varo della riforma, raccomanda l'approvazione del provvedimento, accogliendo le modifiche prospettate.

La Commissione approva quindi il seguente ordine del giorno a firma dei senatori Mascagni, Boggio, Zito, Cervone e Mitterdorfer, illustrato dal senatore Mascagni e accolto dal rappresentante del Governo (con lievi modifiche prospettate dal senatore Cervone):

« Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge riguardante interventi straordinari a sostegno delle attività musicali del 1979, esprimendo la propria viva preoccupazione per le difficoltà che tuttora sussistono per l'attuazione di una riforma generale delle attività musicali, facendo riferimento all'ordine del giorno dell'11 ottobre 1978 riguardan-

te la materia, approvato nel corso della discussione del disegno di legge n. 1375,

invita il Governo

ad assecondare, per quanto di sua competenza, l'azione politica in corso, al fine di riprendere, nell'ambito della 7ª Commissione del Senato, l'esame dei disegni di legge riguardanti la riforma delle attività musicali ».

(0/1375-B/1/7)

Si passa quindi all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, dopo che il senatore Carollo a nome della Commissione bilancio ha espresso parere favorevole al testo originario del disegno di legge e contrario, per mancanza di copertura, agli emendamenti concordati, e dopo che i presentatori di questi e il senatore Cervone hanno ribadito il proprio favore per le modifiche prospettate (con chiarimenti del sottosegretario Sgarlata).

L'articolo 1 viene quindi approvato come risultante dall'accoglimento degli emendamenti concordati, sostitutivi dei primi due commi e aggiuntivo di un nuovo terz'ultimo comma (parzialmente modificato, dopo interventi dei senatori Cervone, Buzzi e Boggio). L'ultimo comma dell'articolo 1 viene accolto nella formulazione originaria, restando convenuto (dopo perplessità espresse dal senatore Cervone e chiarimento del senatore Boggio) che i Gruppi e il Governo studieranno una nuova formulazione del comma, eventualmente da proporre come emendamento concordato della Commissione in Assemblea.

La Commissione accoglie poi gli articoli 2 e 4 senza modifiche e l'articolo 3 come

risultante dall'approvazione dell'emendamento presentato al primo comma.

Viene quindi dato mandato al relatore di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel testo modificato dalla Commissione, autorizzandolo inoltre a chiedere, eventualmente, la relazione orale.

« Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica e nei convitti nazionali, nonché sull'accesso a posti di direttore tecnico centrale » (1051).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Borghi, la Commissione — all'unanimità e con l'assenso del sottosegretario di Stato Sgarlata, in tal senso incaricato dal sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spigaroli — delibera di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del provvedimento in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 dicembre, alle ore 12, per la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1375-B (« Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1967, n. 800, in materia di impiego del personale artistico e tecnico ») e per l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1435 (« Istituzione e composizione transitoria del Consiglio universitario nazionale »).

La seduta termina alle ore 13,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente

TANGA

indi del Vice Presidente

OTTAVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Rosa.**La seduta ha inizio alle ore 9,35.***SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1454**

Il presidente Tanga avverte che, in relazione alla questione di competenza sul disegno di legge n. 1454, relativo al risparmio casa, sollevata dalla Commissione nella seduta del 13 dicembre, il Presidente del Senato, prima di dar corso alla procedura prevista dal Regolamento, invita a riflettere sulla raccomandazione recentemente formulata dalla Conferenza dei Capigruppo di evitare, per quanto possibile, il deferimento a Commissioni riunite che, a causa della sua maggiore complessità, comporta non irrilevanti ritardi nell'*iter* dei disegni di legge.

Dopo interventi dei senatori Federici, Gussò, Fossa ed Ottaviani, la Commissione dà mandato al presidente Tanga di insistere nel prospettare l'opportunità di un'assegnazione del disegno di legge all'esame congiunto delle Commissioni 6ª e 8ª, in considerazione della stretta connessione con i problemi della politica abitativa.

ESAME DEL DOCUMENTO XXX, N. 5, RECANTE IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Il senatore Tonutti, accingendosi ad illustrare alla Commissione i contenuti del piano in esame, premette che la sua esposizione avrà un taglio problematico, inteso ad evidenziare i punti nodali della tematica relativa al settore della cantieristica, rite-

nendo ancora prematura la formulazione di proposte conclusive. Si sofferma quindi su alcuni aspetti di ordine procedurale ricordando che il CIPI, nell'autorizzare la presentazione al Parlamento del piano in questione, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 231 del 1978, ha riconosciuto che tale piano presenta caratteristiche che lo assimilano ai piani finalizzati per l'industria di cui alla legge n. 675; di conseguenza lo stesso piano, che si configura quindi come un progetto, sarà ripresentato al CIPI per la sua definizione ed approvazione alla luce delle risultanze del dibattito parlamentare nonchè degli elementi che potranno emergere dalle ulteriori consultazioni delle varie componenti interessate.

Sulla base di tale impostazione procedurale il senatore Tonutti sottolinea le connessioni del piano della cantieristica con gli altri piani finalizzati, in particolare quello della siderurgia, e prospetta quindi l'esigenza che venga preliminarmente chiarito dal Governo in che misura sono applicabili al piano della cantieristica i meccanismi previsti dalla legge n. 675 (soprattutto per quanto concerne gli aspetti relativi alle riconversioni) e quali misure invece debbano essere adottate con specifiche iniziative legislative, recanti idonei mezzi finanziari, in relazione ai problemi della ristrutturazione nonchè degli incentivi all'armamento.

Passando poi a descrivere i contenuti del piano rileva che, per quanto concerne le misure di ristrutturazione, sono previsti il divieto di creazione di nuovi cantieri, la stabile destinazione alla produzione militare dei cantieri di Muggiano e Riva Trigoso, agevolazioni per le imprese cantieristiche che decidano autonomamente operazioni di totale o parziale conversione, la realizzazione di un migliore equilibrio a favore della produzione navale dei cantieri meridionali, la esecuzione di investimenti per il miglioramento strutturale e tecnologico del cantiere di Palermo in modo da accentuarne il ruolo di grande centro di riparazioni navali ed

infine la chiusura dei cantieri di Pietraligure e Navalsud di Napoli.

Gli obiettivi che si prefigge il piano e che sono ritenuti compatibili con gli impegni comunitari, in relazione alla politica seguita negli ultimi quindici anni, riguardano la stabilizzazione su una capacità produttiva annua di 380.000 tonnellate di stazza lorda compensata (con un decremento di 120.000 tonnellate rispetto alle attuali capacità produttive) ed una stabilizzazione su una forza lavoro di 25.000 addetti con una riduzione di 3.000 unità da perseguire attraverso una sospensione del *turn-over*.

Dopo aver osservato che nel piano non viene affrontato il problema, non trascurabile, delle riparazioni navali e che inoltre non sono chiare le scadenze temporali entro le quali dovrà essere raggiunto l'obiettivo della riduzione delle capacità produttive, il senatore Tonutti fa presente che nel documento in esame è richiamata l'esigenza di un piano per la flotta commerciale tale da assicurare il rimpiazzo del naviglio obsoleto, uno sviluppo medio annuale valutato in 200-250.000 tonnellate di stazza lorda compensata, una utilizzazione della capacità produttiva mercantile di almeno l'85-90 per cento ed infine la determinazione delle tipologie di naviglio considerate prioritarie ai fini della economia nazionale.

Il piano prevede altresì strumenti di sostegno dei cantieri mediante un contributo alla costruzione sino ad un massimo del 25 per cento del prezzo contrattuale, contributi per la razionalizzazione dei processi produttivi, finanziamenti agevolati per ridurre l'incidenza degli interessi passivi sul costo nave, l'incentivazione della domanda mediante un credito navale agevolato con procedure ulteriormente snellite (mutui a tasso agevolato sino all'80-90 per cento del valore, con la concessione di garanzie statali), la revisione della legislazione sui premi di demolizione, il divieto di acquisto all'estero di navi che superino i 10 anni di età in modo da incentivare le commesse di nuovo naviglio. Per quanto concerne i mezzi finanziari sono previsti il ricorso al fondo per la riconversione industriale per le operazioni che rientrano nelle misure di ristrutturazione e la disponibilità di 160 miliardi l'anno

per cinque anni allo scopo di finanziare gli strumenti di sostegno dei cantieri e dell'armamento.

Il piano stabilisce infine la possibilità di una verifica, al termine del 1981, in relazione alla situazione concreta delle commesse e del carico di lavoro dei cantieri con la eventualità dell'ulteriore chiusura di altri impianti produttivi in modo da conseguire una stabilizzazione su una capacità produttiva minore, adeguata alle effettive condizioni del mercato ed alle sue prospettive. In tale ipotesi si dovrebbe comunque procedere alla creazione di un corrispondente numero di posti di lavoro sostitutivi.

Per raggiungere completamente gli obiettivi fissati dal piano — prosegue il senatore Tonutti — occorre, a suo giudizio, mettere a punto un'efficace azione di incentivazione della domanda interna di nuove costruzioni in modo da consentire un graduale svecchiamento della flotta mercantile e il mantenimento dell'attuale quota di traffico, la cui entità è peraltro bassa, così da alleggerire anche il sensibile *deficit* della bilancia dei noli.

In ogni caso, tenendo presente che il programma FINMARE (sul quale peraltro sarebbe opportuno acquisire più precisi elementi), è ormai in corso di esaurimento, occorre chiarire in quale modo può essere perseguito l'obiettivo di uno sviluppo medio annuale della flotta di 200-250.000 tonnellate dal momento che, pur in presenza di adeguate agevolazioni, l'armamento privato prevede commesse non superiori alle 120-150.000 tonnellate. Lo stesso armamento privato ha fatto inoltre rilevare che l'eventuale proibizione di acquisto all'estero di naviglio potrebbe ridurre la competitività sul mercato internazionale dei noli.

Il senatore Tonutti prospetta quindi una serie di questioni che ritiene debbano essere approfondite in sede di definitiva stesura del piano della cantieristica. Pone l'accento in primo luogo sulla opportunità di una razionalizzazione ed unificazione del settore della cantieristica gestito dalle Partecipazioni statali e prospetta quindi l'esigenza di utilizzare una maggiore quota di naviglio nazionale ai fini della importazione di materie prime da parte di aziende pubbli-

che. Andrebbe poi perseguita, sull'esempio di altri Paesi ed attraverso un efficace coordinamento dell'azione di diversi ministeri, una più incisiva politica volta alla acquisizione di commesse estere, soprattutto da parte dei Paesi emergenti, nonchè alla migliore collocazione sui mercati internazionali del prodotto-nave.

Richiamata l'attenzione sulla esigenza di verificare la compatibilità con le direttive comunitarie delle misure di sostegno che potranno essere adottate, il senatore Tonutti sottolinea che non può essere ignorato il problema delle riparazioni navali, settore questo strettamente connesso a quello delle nuove costruzioni e che interessa in particolare i piccoli cantieri; occorre anche meglio chiarire le scelte che si intende effettuare in ordine ai bacini di carenaggio.

Vanno poi affrontati i problemi delle caratteristiche di sicurezza del naviglio (che possono incidere sulla domanda complessiva di stiva), della definizione del ruolo dei cantieri del Mezzogiorno, dell'ammmodernamento delle strutture e delle tecnologie costruttive, del regime fiscale ed assicurativo, anche con riferimento alle direttive CEE, della erogazione del credito navale (i cui ritardi costringono soprattutto i piccoli cantieri a ricorrere a forme onerose di anticipazione), della costruzione di naviglio idoneo ai fini della navigazione interna, infine della sottocapitalizzazione di molte aziende a partecipazione statale che fa gravare sui costi di costruzione oneri valutati nella misura del 25 per cento.

Riferendosi alla relazione programmatica delle Partecipazioni statali, l'oratore fa presente che sono previsti per la cantieristica investimenti complessivi per 119 miliardi dei quali 55 riguarderebbero ammodernamenti ed ampliamenti. Non ci si può esimere dal rilevare che tali previsioni vanno adeguatamente coordinate con quelle del piano in esame ed in particolare con l'indicazione relativa ad una riduzione delle capacità produttive, al fine di evitare palesi contraddizioni. Lo stesso discorso, osserva il senatore Tonutti, può essere fatto in relazione al piano di ristrutturazione della FINMARE che prevede investimenti decrescenti proprio per il 1979-80, non coincidenti quindi con gli obiet-

tivi di sostegno della domanda di nuove costruzioni. Va infine tenuto presente che esiste un programma della GEPI per investimenti di 15 miliardi relativi alla Navalsud di Napoli mentre nel piano in esame viene prevista la chiusura di tale cantiere.

In ordine agli aspetti finanziari il senatore Tonutti, rilevato che, a fronte della previsione di impegni per 160 miliardi all'anno di cui al piano, nella legge finanziaria, approvata in questi giorni, è previsto per il 1979 un accantonamento limitato a 100 miliardi, sottolinea la necessità di chiarire in quali proporzioni gli investimenti dovranno riguardare i cantieri, l'armamento, il settore delle riparazioni, le esigenze di ammodernamento tecnologico, senza dimenticare peraltro le connessioni, prima ricordate, con i meccanismi finanziari della riconversione introdotti dalla legge n. 675.

In merito al blocco delle assunzioni e del *turn-over*, previsto dal piano al fine di ridurre di 3.000 unità il numero degli addetti al settore, il senatore Tonutti afferma che tale blocco non può essere accettato per le gravi conseguenze che esso avrebbe sotto il profilo della funzionalità e della competitività dei cantieri, essendo prevedibile tra l'altro la mancata sostituzione di quadri tecnici di elevata specializzazione. Anche questo aspetto del piano va quindi attentamente meditato in modo da individuare le misure idonee a mantenere i livelli occupazionali.

Concludendo, il senatore Tonutti, ribadita l'esigenza di affrontare con una particolare attenzione i problemi, tra loro strettamente connessi, del sostegno alle costruzioni e degli incentivi all'armamento al fine di rinnovare la flotta, il cui importante ruolo si riflette sull'intera economia nazionale, prospetta l'opportunità di acquisire ulteriori elementi di documentazione, senza peraltro attivare procedure formali ma con eventuali audizioni informali delle varie componenti interessate.

Il presidente Ottaviani, dopo aver ringraziato il senatore Tonutti per l'ampia esposizione, ricca di spunti meritevoli di approfondimento, chiede alla Commissione di pronunciarsi in merito all'ulteriore *iter*.

Il senatore Fossa, dopo aver sottolineato l'esigenza di acquisire la documentazione

relativa all'attuazione del piano di riassetto della flotta FINMARE, al funzionamento del credito navale e all'entità delle commesse militari estere, prospetta l'esigenza di un adeguato approfondimento della materia e quindi di un rinvio alla ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia.

Il senatore Mola fa presente che nel settore della cantieristica, soprattutto dopo la presentazione del piano, si sono manifestate vive attese ed anche preoccupazioni in particolare per quanto concerne l'indicazione relativa alla chiusura dei cantieri di Pietraligure e della Navalsud di Napoli. A questo ultimo riguardo fa rilevare che mentre il CIPI, con delibera in data 16 giugno 1978, ha autorizzato un progetto di investimento da parte della GEPI per i nuovi impianti della Navalsud, la stessa GEPI, a seguito della presentazione del piano, ha sospeso i lavori già iniziati. Il senatore Mola critica tale atteggiamento che sembra ispirarsi ad una politica dei fatti compiuti, come è accaduto del resto per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli per il quale vi sarà la perenzione dei finanziamenti previsti a causa dell'atteggiamento dilatorio del Governo. Ritiene perciò necessario rivolgere una pressante raccomandazione al Governo affinché, in attesa della definizione del piano della cantieristica, non vengano in alcun modo pregiudicati i lavori di completamento degli impianti della Navalsud e venga altresì evitato il ridimensionamento del cantiere di Pietraligure.

Interviene successivamente il senatore Federici, il quale dichiara di condividere le osservazioni del senatore Mola per il metodo seguito dal Governo nella vicenda della Navalsud per la quale sono stati bloccati programmi di investimenti già decisi con la ricordata delibera del CIPI. Lo stesso cantiere di Pietraligure, a seguito delle preoccupazioni manifestatesi con la divulgazione del piano in esame, ha visto dileguarsi commesse già pronte. Ribadita perciò la raccomandazione al Governo a non compiere atti che colpirebbero tra l'altro ancora Napoli ed il Mezzogiorno, si dichiara d'accordo per un rinvio dell'esame del documento.

Il senatore Manno, nel concordare con la proposta di rinvio e sulla opportunità di acquisire ulteriori elementi di documentazione, sottolinea l'importanza del piano della cantieristica nel contesto economico generale e nella prospettiva di più intense relazioni tra il Mezzogiorno ed i Paesi emergenti.

Il senatore Fossa, in un ulteriore intervento, dichiara di condividere i rilievi del senatore Mola e si riserva di prospettare, nel prosieguo dell'esame, l'esigenza di un coordinamento da parte della FINCANTIERI di tutto il settore cantieristico delle Partecipazioni statali.

Il sottosegretario Rosa fa presente che le indicazioni contenute nel piano, suscettibili peraltro di approfondimento alla luce del dibattito parlamentare, scaturiscono da un esame rigoroso del settore della cantieristica da cui è emersa l'esigenza di un ridimensionamento delle capacità produttive, avvalorata proprio in questi giorni dalla decisione dell'OPEC di aumentare il costo del greggio, decisione questa che non potrà non colpire il traffico marittimo internazionale.

Per quanto riguarda i cantieri di Pietraligure e Navalsud, che tra l'altro sono inutilizzati da anni, fa rilevare che l'indicazione relativa alla loro chiusura potrà essere anch'essa oggetto di ulteriori approfondimenti.

Infine il rappresentante del Governo si dichiara favorevole ad un rinvio del seguito dell'esame.

Il presidente Ottaviani fa presente che, poichè domani la Commissione dovrà tornare a riunirsi, sarà opportuno mantenere all'ordine del giorno il seguito dell'esame del documento relativo alla cantieristica, al fine di definire l'ulteriore *iter* e le richieste relative alla documentazione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ottaviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 dicembre, alle ore 11, per il seguito dell'esame del piano della cantieristica e per comunicazioni del Governo sul riordino delle linee marittime locali.

La seduta termina alle ore 11,30.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLÈDÌ 20 DICEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente
de' COCCI
indi del Vice Presidente
POLLIDORO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato Si-
nesio.*

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

- « **Promozione e sviluppo delle tecnologie per la
utilizzo delle fonti rinnovabili di energia** »
(1459);
- « **Disposizioni intese a facilitare alcune applica-
zioni dell'energia solare** » (979), d'iniziativa dei
senatori Noè ed altri;
- « **Facilitazioni a favore dell'uso di energia solare
e della conservazione dell'energia** » (1149), d'ini-
ziativa dei senatori Villi ed altri;
- « **Impieghi civili dell'energia solare** » (1300), d'ini-
ziativa dei senatori Talamona ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dei disegni di legge,
rinvio nella seduta del 18 ottobre.

La Commissione inizia la discussione ge-
nerale dei provvedimenti, in attesa di pas-
sare all'esame dei singoli articoli del testo
unificato che i corelatori senatori Vettori e
Villi hanno comunicato di poter formulare
in via pressochè definitiva quanto prima.

A nome del Gruppo comunista prende la
parola il senatore Pollastrelli, sottolineando
l'estrema attualità della questione energeti-
ca; ribadisce che il Gruppo comunista, nei
due rami del Parlamento — soprattutto alla
Camera dei deputati — ha portato avanti
sistematicamente e coerentemente una linea
valida ad affrontare nella sua globalità il

problema energetico, prefigurando una vera
e propria strategia del settore. Tale strate-
gia si basa sulla differenziazione delle fonti
energetiche e dei Paesi fornitori, e in parti-
colare sull'utilizzazione delle fonti energeti-
che nazionali complementari, ausiliarie e rin-
novabili, tra le quali figura l'energia solare
che fin d'ora potrebbe essere impiegata so-
prattutto negli usi abitativi; a suo avviso
sarebbe indispensabile, ai fini di tale utiliz-
zazione, assicurare congrui finanziamenti,
coordinare la ricerca e la produzione indu-
striale in modo da evitare dispersioni ed
inutili duplicazioni, impegnare seriamente
l'ENEL, il CNR, l'ENI, l'Università e l'indu-
stria a partecipazione statale ed evitare po-
sizioni velleitarie, o massimalistiche, e quin-
di mistificanti; aggiunge che in un prossimo
futuro il Paese, più che ridurre i consumi,
potrà al massimo razionalizzare l'utilizzazio-
ne dell'energia coprendo il fabbisogno inter-
no attraverso le scelte nucleare, solare e geo-
termica, che appaiono complementari, per
risolvere i problemi energetici; ribadisce in
sintesi che quella della sua parte politica è
una strategia di diversificazione e rinnova-
mento degli approvvigionamenti energetici
imperniata, oltre che sulla massimizzazione
dell'impiego di fonti diverse dal petrolio di
importazione, sulla valorizzazione delle fonti
interne rinnovabili e sullo sviluppo delle ne-
cessarie tecnologie, anche sulla generalizza-
zione dei rapporti diretti di scambio e di
cooperazione con i Paesi produttori di pe-
trollo.

Successivamente l'oratore, esaminate in
dettaglio le condizioni e le prospettive di
sfruttamento dell'energia solare, illustra al-
cune proposte di modificazione agli artico-
li 1, 5, 6 e 9 del testo unificato dai relatori.

Si apre quindi un ampio dibattito sull'op-
portunità di proseguire nella discussione
generale prima ancora che i corelatori ab-
biano elaborato definitivamente il testo
coordinato dei disegni di legge e di tutte le
proposte di emendamento; dopo interventi

dei senatori Labor, Carboni, Pollastrelli e Romanò, dei correlatori Vettori e Villi, del presidente Pollidoro e del sottosegretario Sinesio, si decide di proseguire nella discussione generale in considerazione del fatto che il testo definitivo che i correlatori dovranno approntare non dovrà presumibilmente subire che lievi modificazioni di natura prevalentemente formale.

Prende successivamente la parola il senatore Labor, a nome del Gruppo del partito socialista italiano. Ribadita l'esigenza d'inserire chiaramente, nel testo unificato, una norma concernente la quota di edilizia pubblica tenuta ad adottare impianti solari (quota che nel disegno di legge proposto dalla sua parte politica era prevista come elevabile su decisione delle diverse Regioni interessate) sostiene che appare indispensabile tener separata la normativa sull'impiego dell'energia solare a bassa temperatura da tutto il resto delle disposizioni concernenti il vastissimo problema dell'uso delle fonti cosiddette alternative e rinnovabili, evitando parziali soluzioni di problemi che potrebbero dar luogo a notevoli inconvenienti; conclude precisando che la sua parte

politica mira ad un vero e proprio stralcio delle norme estranee al ristretto campo sopra indicato, ed avvertendo che è necessario che tutte le proposte di emendamento siano fatte pervenire ai componenti della Commissione in tempo utile per un meditato esame.

Interviene quindi alla discussione il senatore Forma, ponendo in risalto la proficuità del lavoro svolto dai correlatori nel predisporre un testo coordinato che fin d'ora appare suscettibile di fornire un chiaro punto di riferimento nella materia; aggiunge che il provvedimento in esame potrà tra l'altro contribuire ad informare meglio l'opinione pubblica sul particolare, delicato settore energetico; conclude rilevando l'impegno del Governo e delle parti politiche per dar vita ad una normativa rivolta a disciplinare la utilizzazione di una fonte d'energia pulita e sicura.

Infine, dopo intervento dei correlatori, senatori Vettori e Villi, il seguito della discussione generale è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente
MILANI
indi del Vicepresidente
BASSI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Rebecchini, il Presidente dell'IRI professor Petrilli, accompagnato dal Direttore generale avvocato Boyer e dai dirigenti dottor Fabiani, dottor Morando, dottor Brunelli, dottor Magri, nonché il dottor Frassinetti, dirigente generale del Ministero delle partecipazioni statali.

La seduta ha inizio alle ore 17.

ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO DELL'IRI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675. RELATORE: SENATORE ROSSI

Il presidente Milani, in apertura di seduta, invita i commissari a far pervenire eventuali richieste su punti specifici alla Presidenza della Commissione, in modo da trasmetterle insieme al Governo alleggerendo così il dibattito e limitandolo ai temi generali.

Dal canto suo il sottosegretario Rebecchini, dopo essersi riportato alle dichiarazioni da lui fatte nella seduta del 5 dicembre, aggiunge, con particolare riguardo ai documenti aggiornati inviati dall'IRI, che il Gruppo espone delle integrazioni rispetto alla relazione programmatica presentata dal Governo il 30 settembre al Parlamento in ordine ad alcuni progetti di investimento che oggi sono stati meglio definiti anche alla luce dei piani di settore. Egli si riferisce in

particolare ai progetti per la ristrutturazione di Bagnoli e per la S.G.S. ATEs per la componentistica elettronica, in grado ormai di essere avviati a realizzazione col verificarsi delle necessarie condizioni finanziarie ed amministrative. Un altro progetto meglio precisato consegue all'accordo AERITALIA-BOEING, in base al quale si è potuto programmare un aumento della capacità produttiva in Campania e in Puglia; si sono altresì esplicitate le iniziative sostitutive per Gioia Tauro ed elaborate proposte per una azione promozionale maggiormente efficace. Nel comparto dei servizi vanno segnalati gli studi sull'assetto della flotta aerea, con l'entrata in funzione nel 1980 dell'Airbus A300; infine, nel comparto delle costruzioni, va ricordata la concessione alla Medetil per la realizzazione del centro direzionale e commerciale nella città di Napoli.

Prende quindi la parola il senatore Rossi per svolgere la sua esposizione sui programmi pluriennali di intervento dell'IRI. Egli dichiara innanzitutto che di fronte ad una legge così complessa, e in alcune parti non chiara, come la 675, concorda con il senatore Colajanni nell'interpretare non restrittivamente l'articolo 3, decimo comma, della legge, nel senso che per le aziende con capitale superiore ai 30 miliardi o per gli enti di gestione i piani non debbano riguardare solo i progetti di ristrutturazione e riconversione ma porre in evidenza la globalità degli interventi previsti; tale interpretazione è dubbio invece che possa estendersi fino a richiedere anche per questi contenuti, definiti « generali », le proposte operative destinate alla realizzazione di singoli progetti di sviluppo; quanto richiesto dall'articolo 12, secondo comma, deve pertanto intendersi limitato ai singoli progetti di ristrutturazione o riconversione, anche per non gravare la Commissione di compiti difficilmente assolvibili. Inoltre, a suo avviso, andrebbe meglio precisato il significato dell'articolo 12, quarto comma, nel senso della necessità di eviden-

ziare nei piani pluriennali le prevedibili esigenze per ripiani di presunte perdite in settori notoriamente deficitari. Certo è, prosegue il senatore Rossi, che la legge 675 per taluni versi valida nell'avviare una forma di programmazione, per altri versi richiede snellimenti per renderne più rapida la capacità di intervento.

Passando ad esaminare più in particolare i programmi pluriennali dell'IRI il senatore Rossi osserva che non è stato facile per l'Istituto fornire un programma sufficientemente condensato e facilmente leggibile, data la molteplicità dei settori di intervento. Dopo aver fornito dati sull'occupazione nelle aziende del gruppo (380.000 al Nord e 143.000 nel Mezzogiorno) sottolinea la difficoltà di operare sui più svariati mercati con implicazioni organizzative e di ricerca e con la necessità di saper cogliere ogni nuova esigenza. Perciò l'ottica attraverso la quale esaminare i problemi dell'IRI deve tener ben presente l'importanza, in termini di produzione e di occupazione, di questo gruppo. In generale comunque è dell'avviso che gli elementi offerti dall'IRI consentano di impostare un parere favorevole che confermerà in gran parte l'aderenza dei programmi ai criteri della legge 675, mentre per le parti non aderenti dovranno enunciarsi i motivi adottati.

Passando a trattare della strategia sottesa al programma, l'oratore osserva che essa riflette una linea impostata al contenimento dei fabbisogni finanziari aggiuntivi, alla difesa dei livelli occupazionali, al recupero dell'efficienza produttiva delle aziende mediante il consolidamento delle loro posizioni ed una scelta di priorità dei progetti, specie nei settori che richiedono alti contenuti tecnologici. Occorrerebbe inoltre, a suo avviso, la disponibilità a considerare una diversa collocazione di quelle aziende che non rientrano nella logica del gruppo o non risiedono in aree socialmente deboli o possano essere trasformate in unità moderne. Complessivamente il piano riflette il deterioramento del quadro economico generale e l'andamento negativo di alcuni fra i maggiori settori in cui l'IRI opera; e non vi è

dubbio che il livello di indebitamento raggiunto e la conseguente sottocapitalizzazione di mezzi propri costituiscano un vincolo gestionale di eccezionale gravità, situazione questa dovuta a non tempestivi rifinanziamenti dei fondi di dotazione ed a perdite gestionali, anche esse peraltro dovute ai mancati apporti. Circa gli incrementi, assai modesti, nell'occupazione, forse una diversa politica in ordine alla collocazione di alcune unità potrebbe far trovare fondi necessari ad un ulteriore potenziamento di settori in sviluppo ridimensionando la presenza in settori periferici o cedendo attività non socialmente strategiche.

Dopo aver accennato alle cause della composizione diversificata del gruppo, il senatore Rossi si sofferma sulla parte finanziaria per poter valutare la coerenza del piano con l'ipotesi di sviluppo complessivo, osservando che il programma prevede investimenti che incrementeranno gli immobilizzi tecnici lordi del gruppo ad una media vicina a quella del piano Pandolfi; tenendo conto dell'aumento annuo del credito totale interno all'economia l'incidenza degli investimenti IRI, esclusi gli autofinanziamenti, passerebbe dal 10,8 del 1976 al 18 per cento del 1979. Per fronteggiare tali investimenti si prevede un'entrata finanziaria di 16.000 miliardi per il quinquennio, cui si aggiungono 6.000 miliardi per tener conto dell'inflazione e 3.500 per capitali di esercizio. Le richieste di conferimento di mezzi propri ammontano a 5.500 miliardi, cifra superiore del 22 per cento al totale degli stanziamenti previsti dalla legge n. 675 per le partecipazioni statali. Se quindi il piano viene considerato valido occorrerà che il Parlamento predisponga ulteriori stanziamenti. Esigenza prioritaria è che in ogni settore venga perseguita una costante politica di riduzione dei costi e incremento di produttività per reggere la concorrenzialità e seguire l'espansione della produzione nell'immediato solo nei comparti in cui la domanda mostra di crescere in misura da consentire la piena copertura dei costi.

Dovrà prestarsi la massima attenzione a cogliere tutte le occasioni di investimento,

diretto o in compartecipazione di terzi, in quei settori affini all'attività già svolta e che mostrano evidenti segni di sviluppo riflettendo sull'opportunità di mantenere in vita settori che nulla hanno a che fare con la politica del gruppo. Occorre fundamentalmente un cambiamento qualitativo e quantitativo dei canali di finanziamento rimuovendo la situazione di grave sottocapitalizzazione, giunta ad un punto tale che se il rapporto tra mezzi propri e indebitamento dovesse essere portato allo stesso livello del settore privato, i mezzi propri dovrebbero essere incrementati di oltre 3.800 miliardi. Tale dato il relatore espone non tanto per sollecitare un corrispondente provvedimento di ricapitalizzazione, quanto per invitare ad acquisire la consapevolezza della possibilità che la situazione, se può modificarsi in meglio, può anche aggravarsi ulteriormente. A questo risultato, a suo avviso, si è giunti più che per errori di conduzione aziendale, che hanno inciso in misura non certo superiore a quelli compiuti da tanta parte dell'industria italiana, per assenza di sincronismo tra sforzo di investimenti e sforzo di finanziamenti. Questi ultimi per l'IRI sono stati nell'ultimo quinquennio pari al 116 per cento delle immobilizzazioni tecniche lorde di fine '72, a fronte degli incrementi del 75 per cento di imprese private. Le conseguenze di una riduzione di 4.000 miliardi di investimenti nel periodo considerato, a fronte di un indebitamento così macroscopico, forse non sono state sufficientemente valutate e meditate. Il Parlamento doveva, e certamente dovrà, essere messo di fronte anticipatamente alle necessità e non chiamato a ripianare, a pie' di lista, le perdite prodotte. Ed infatti, non appena le esigenze degli enti sono state rappresentate con piena evidenza e concretezza, come è avvenuto per il programma del '78, il Parlamento ha approvato gli opportuni provvedimenti con sensibilità e saggezza, superando gli ostacoli derivanti dal fatto che i programmi complessivi degli enti non apparivano ancora predisposti in modo conforme al dettato della legge n. 675. Questa saggezza deve ora trovare una coerente applicazione nel considerare il merito

dei programmi, l'utilità e le priorità e, se approvati, nel dotarli dei necessari mezzi finanziari indicati dal programma, ritenuti acquisiti attraverso l'autofinanziamento — depurato quindi dalle possibili perdite in alcuni settori difficilmente riequilibrabili a breve, come la siderurgia e la cantieristica — ammontino, nel 1978-82 a 6.132 miliardi, a fronte di 16.750 miliardi di investimenti. Il Parlamento deve quindi essere consapevole che se non si verificheranno i previsti riassetti economici del gruppo autorizzando i provvedimenti programmati l'alea che le finanze pubbliche correranno risiederà nella quantità ulteriore di finanziamenti derivanti dal mancato autofinanziamento.

Se l'autofinanziamento delle imprese IRI restasse sui livelli medi dell'ultimo biennio il fabbisogno per soli investimenti fissi, al netto dell'autofinanziamento, potrebbe ammontare, nel quinquennio, attorno al 25-30 per cento del presumibile aumento complessivo del credito totale interno all'economia.

Se quindi il programma verrà approvato occorrerà che i finanziamenti per fondi di dotazione siano rapidi. Inoltre, in taluni casi può essere utile, anche con modifiche legislative, consentire percentuali di ammortamento superiori alle attuali e non porre ostacoli a che un'azienda possa con i ricavi coprire interamente i costi, ed è chiaro in tal senso il riferimento alle tariffe telefoniche, il cui mancato adeguamento ai costi comporterebbe un deciso taglio agli investimenti.

Dopo aver fornito dati sugli investimenti del gruppo nel Mezzogiorno, il senatore Rossi esamina alcuni aspetti settoriali del programma dichiarando di concordare con l'attenzione posta al settore termo-meccanico e nucleare, valutando positivamente le possibilità espresse dall'AERITALIA e lo sviluppo nel settore dell'impiantistica, mentre appare meno felice il settore della siderurgia per i condizionamenti internazionali e perchè il piano CEE non appare sempre applicato, mentre, per quanto riguarda Bagnoli, appaiono meritevoli di considerazioni le proposte formulate dal gruppo. Dopo aver accennato al settore cantieristico ed a quello

automobilistico si sofferma sui programmi del gruppo STET sottolineandone il rilievo di sostegno anche ad imprese fornitrici a tecnologia avanzata ed esprimendo preoccupazioni circa le condizioni in cui potrà essere assicurata la copertura del corrispondente fabbisogno finanziario, che appare immaginabile come fondato quasi esclusivamente sul ricorso al credito se non si apporterà il dovuto capitale di rischio e provvederà alla relativa revisione tariffaria. Sottolinea quindi il rilievo del programma di investimenti del settore elettromeccanico, sia per le dimensioni che per i rami in cui è presente e per il forte impegno che realizza nella ricerca, nell'occupazione e nella dislocazione nel Mezzogiorno, anche se il settore appare ancora in fase di debolezza strutturale e deve lottare per il mantenimento delle attuali quote di mercato. Utile appare perciò la costituzione di un comitato tecnico per predisporre un quadro aggiornato dei problemi del settore, che si auspica la Commissione possa valutare a sua volta in tempi brevi.

Avviandosi alla conclusione il senatore Rossi afferma che lo sforzo prodotto dall'IRI ha consentito un passo avanti verso quella chiarezza nel settore della spesa pubblica allargata per quanto riguarda una parte delle aziende a partecipazione statale. A tale sforzo, corrispondente anche ad un netto miglioramento programmatico, devono seguire impegni precisi anche dalla parte politica, Parlamento ed Esecutivo. Taluni condizionali rilevati nella relazione programmatica dell'istituto appaiono infatti ascrivibili ad andamenti economici esterni scarsamente influenzabili, come per la politica CEE nella siderurgia o quella dei paesi dell'Estremo Oriente nella cantieristica; molti altri condizionali, però, sono rivolti ad impegni che le forze politiche e sociali devono saper assumere. Non si possono quindi affrontare programmi così impegnativi limitandosi solo alla difesa di interessi settoriali, anche minimi, e non facendosi carico delle responsabilità che ne derivano.

La seduta termina alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONI PER I PARERI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per la pubblica istruzione Spigaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

971-B — « Disciplina delle funzioni di messo notificatore dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette e inquadramento dei detti messi fra il personale non di ruolo dell'Amministrazione finanziaria dello Stato », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

1237 — « Ristrutturazione, potenziamento ed ammodernamento del Corpo della guardia di finanza », d'iniziativa del senatore Vignola: *parere favorevole con osservazioni e condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1381 — « Istituzione della zona franca nel territorio della Regione autonoma della Sardegna », d'iniziativa del senatore Melis: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7^a Commissione:

1051 — « Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica e nei convitti nazionali, nonché sull'accesso a posti di ispettore tecnico centrale »: *rinvio dell'emissione del parere;*

1479 — « Disciplina delle vacanze scolastiche », d'iniziativa dei senatori Abbadessa e La Russa: *rinvio dell'emissione del parere;*

1487 — « Revisione dei criteri di determinazione dei ruoli organici del personale non docente statale delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

1124 — « Unificazione dei servizi di telecomunicazione gestiti dalle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni »: *parere favorevole con osservazioni e condizionato all'introduzione di emendamento;*

alla 10^a Commissione:

1459 — « Promozione e sviluppo delle tecnologie per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia »: *parere favorevole.*

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la difesa Mazzoli e per la giustizia Speranza, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 1^a e 2^a:

1421 — « Norme sull'ingresso in magistratura sullo stato dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati amministrativi e della giustizia militare e degli avvocati

dello Stato»: *parere favorevole su emendamenti del Governo;*

alla 1ª Commissione:

509 — « Concessione di benefici ed incentivi a favore di cittadini, enti e società italiani che intendano ricostruire il loro patrimonio perduto nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero » (*nuovo testo*): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 4ª Commissione:

1436 — « Modifica all'articolo 8 della legge 2 dicembre 1975, n. 626, concernente lo avanzamento nel ruolo speciale della marina »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7ª Commissione:

1438 — « Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa »: *parere favorevole;*

1455 — « Interventi straordinari a sostegno delle attività musicali »: *parere favorevole sul disegno di legge, contrario su emendamenti.*

La Sottocommissione infine ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge in stato di relazione:

1466 — « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 55 miliardi per l'anno finanziario 1978 »: *parere favorevole;*

1485 — « Adesione al Protocollo per la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il 23 marzo 1973, e sua esecuzione »: *parere favorevole.*

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Grassini, ha adottato la seguente deliberazione per i seguenti disegni di legge deferiti:

alla 10ª Commissione:

1459 — « Promozione e sviluppo delle tecnologie per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia »;

979 — « Disposizioni intese a facilitare alcune applicazioni dell'energia solare;

1149 — « Facilitazioni a favore dell'uso di energia solare e della conservazione dell'energia;

1300 — « Impieghi civili dell'energia solare »;

parere favorevole con osservazioni.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Truzzi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge in stato di relazione:

1457 — « Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo », testo risultante dall'unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Salvi ed altri e Bernardi, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

1485 — « Adesione al Protocollo per la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il 23 marzo 1973, e sua esecuzione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge in stato di relazione:

1485 — « Adesione al Protocollo per la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il

23 marzo 1973, e sua esecuzione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

**COMMISSIONE SPECIALE
per i problemi ecologici
Comitato per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1978

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del Vice presidente della Commissione, se-

natore Faedo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 10^a Commissione:

1300 — « Impieghi civili dell'energia solare », d'iniziativa dei senatori Talamona ed altri: *parere favorevole*;

1459 — « Promozione e sviluppo delle tecnologie per la utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia », di iniziativa dei senatori Villi ed altri: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

2^a (Giustizia)

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 9,30

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 9,30

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 15

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 12

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 11

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 9,30

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi

Giovedì 21 dicembre 1978, ore 10,30
